



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

6 DICEMBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

ASP

Asp di Palermo, riesplode la protesta dei 650 precari: «Subito la stabilizzazione»

6 dicembre 2018

Il sindacato Fials-Confsal, guidato in provincia da Vincenzo Munafò, ha organizzato tre giorni di iniziative per sollecitare l'assunzione a tempo indeterminato.

di Redazione

PALERMO. Il sindacato **Fials-Confsal**, guidato in provincia di Palermo da Vincenzo Munafò, ha organizzato **tre giorni di proteste**, la prossima settimana, per rivendicare il diritto all'assunzione dei **650 precari dell'Asp di Palermo** che da oltre 25 anni sono in attesa di stabilizzazione.

Secondo la Fials le risorse sono disponibili, la legge consente l'assunzione ed è ormai riconosciuto che senza questo personale gli uffici si paralizzerebbero. Nulla però è stato fatto.

«Una norma regionale del 2016 e una nazionale del 2017 - spiega **Enzo Munafò** - consentono l'assunzione avendo le risorse disponibili, e questo criterio è rispettato. Inoltre lo stesso manager dell'Asp, Antonio Candela, ha dichiarato ufficialmente che c'è la necessità di questo personale, ritenuto indispensabile per gli uffici della sanità di Palermo e provincia. Eppure non esiste un piano per la stabilizzazione di tutto il precariato entro il 2020, termine fissato dal decreto Madia».



Enzo Munafò e Giuseppe Forte

La Fials-Confsal manifesterà assieme ai contrattisti dell'Asp con tre assemblee e sit-in che si svolgeranno in città all'inizio della prossima settimana.

Si parte **lunedì** con un corteo che dalle 9,30 si concentrerà in piazza Francesco Crispi (ex Piazza Croci), si snoderà per via Libertà, piazza Politeama, via Ruggero Settimo fino a via Cavour sino alla sede della Prefettura per ottenere un incontro con il prefetto e chiederne "l'intervento fuori dai giochi politici e il raffreddamento del conflitto».

Martedì, sempre dalle 9,30, è prevista un'assemblea sit-in in via Giacomo Cusmano di fronte ai locali dell'Asp Palermo e sarà chiesto un incontro con il commissario uscente, Candela, «per rappresentare lo sdegno dei lavoratori che si sentono raggirati dopo diverse affermazioni che davano per scontato la stabilizzazione in presenza del rispetto del tetto di spesa».

Mercoledì la protesta si sposterà, sempre alle ore 9,30, in piazza Ottavio Ziino di fronte alla sede dell'assessorato regionale della Salute. Munafò, assieme al segretario aggiunto provinciale aggiunto, **Giuseppe Forte**, spiega un paradosso: «L'assessore alla Funzione pubblica Grasso, collega di giunta dell'assessore Razza, sta procedendo alla stabilizzazione di 600 precari della Regione utilizzando le leggi vigenti».

La Fials-Confsal chiederà quindi all'assessore Razza un incontro per promuovere un tavolo negoziale per un cronoprogramma che garantisca entro il dicembre 2019 la totale stabilizzazione di tutti e 600 precari della sanità palermitana.

«**Il tetto di spesa** per la stabilizzazione del personale contrattista è pienamente rispettato - chiarisce Munafò - perché questo bacino è già pagato con le risorse che il ministero utilizza per la spesa di tutto il personale. Questo principio è ribadito dalla circolare del ministero dell'Economia registrata positivamente dalla **Corte dei Conti** per cui può procedere alla stabilizzazione. Eppure ancora oggi tutti i solleciti da noi inviati sono rimasti inevasi e il personale contrattista ex Lsu resta ultimo bacino in Sicilia fortemente penalizzato».

E aggiunge: «Peraltra l'amministrazione guidata da Candela ha portato avanti **iniziative peggiorative** pubblicando un bando per il reclutamento di una minima parte del personale, con criteri dalla Fials denunciati discriminatori e sperequativi, che scartano l'anzianità del servizio Lsu, l'età anagrafica e il carico familiare che erano a fondamento delle precedenti selezioni di cui gli stessi lavoratori fanno parte. Tra i criteri del bando di concorso è stato introdotto persino il servizio militare che concorre a scalare posti in graduatoria e penalizza fortemente le donne che 30 anni fa non lo hanno potuto svolgere».

Qualità, ricerca e formazione in Sanità: al via intesa tra Ordine dei medici e Aiop Sicilia

insanitas.it/qualita-ricerca-e-formazione-in-sanita-al-via-intesa-tra-ordine-dei-medici-e-aiop-sicilia/

December 6, 2018



PALERMO. Far crescere e migliorare la **qualità** del servizio sanitario regionale e territoriale, promuovere progetti di **ricerca** e **formazione**, sviluppare l'uso delle nuove tecnologie.

Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato da **Aiop Sicilia** e **Ordine dei medici** rappresentati rispettivamente dai presidenti Marco Ferlazzo e Toti Amato.

I contenuti del documento, che sancisce l'avvio di un'importante collaborazione tra ospedalità privata e medici siciliani, saranno illustrati venerdì 7 dicembre alle ore 11 nel corso di una conferenza stampa a Villa Magnisi a Palermo.

"La collaborazione tra Aiop Sicilia e Ordine risulta strategica, considerato che lo sviluppo di progetti formativi, l'organizzazione di seminari di approfondimento su temi scientifici e di attualità e l'offerta di servizi per i dipendenti del comparto privato, relativi a personale medico, paramedico, amministrativo ed iscritti all'Ordine, può essere elemento trainante per la crescita della qualità del servizio sanitario regionale e territoriale", affermano **Marco Ferlazzo** e **Toti Amato**.

I vantaggi di una collaborazione tra Aiop Sicilia e Ordine dei Medici sono molto rilevanti nell'ottica di un processo generalizzato di miglioramento dei servizi offerti e per la possibilità di **diffusione e implementazione** delle nuove tecnologie e dei percorsi formativi, con evidenti ricadute positive sulle rispettive amministrazioni e gli enti interessati.

Aiop Sicilia e Ordine dei Medici si impegnano altresì a promuovere programmi di **Ricerca & Sviluppo** in ambito sanitario, con particolare riferimento ai temi dell'anticorruzione, del diritto e dell'economia applicati in ambito sanitario ed al management in sanità con un

approccio olistico, anche mediante l'accesso ai benefici previsti dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Particolare attenzione sarà rivolta al **progetto dell'alternanza "scuola lavoro"**, rispetto al quale gli ospedali privati accreditati hanno offerto la propria disponibilità ad ospitare i giovani al fine di cont

ULTIMO BOLLETTINO

Influenza, colpite 647 mila persone: il picco previsto durante le vacanze di Natale

06 Dicembre 2018



L'influenza avanza. Nella settimana tra il 26 novembre e 2 dicembre sono rimaste a letto infatti 152mila persone, per un totale di 647mila casi dall'inizio della sorveglianza. E' probabile però che il picco arrivi tra dicembre e gennaio, rovinando dunque le vacanze di Natale a molti.

A segnalarlo è l'ultimo bollettino pubblicato dall'Istituto superiore di sanità (Iss). Il livello di incidenza è arrivato a 2,52 casi per mille assistiti, cioè ancora sotto la soglia che segna l'inizio del periodo epidemico, che è di 2,74.

In nove regioni - Piemonte, Lombardia, provincia autonoma di Trento, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia - è stata invece superata la soglia epidemica nazionale.

"Finora l'andamento dell'influenza - rileva l'epidemiologo dell'Iss, Gianni Rezza - è paragonabile a quello della passata stagione. Se dovesse rimanere così, è probabile che il picco arrivi tra dicembre e gennaio".

Complessivamente i più colpiti sono stati i bambini tra i 0 e 4 anni, con 6,55 casi per mille assistiti, cui seguono con valori simili quelli nella fascia di età 5-14 anni (2,57) e gli adulti tra i 15 e 64 anni (2,59). Più bassi finora i valori rilevati tra gli anziani con più di 65 anni (1,27 casi per mille assistiti).

© Riproduzione riservata

TAG: [INFLUENZA 2018](#), [PICCO INFLUENZA](#)

Mercoledì 05 DICEMBRE 2018

Epatite C. Ospedali di Acireale e Caltagirone, a pieno regime nuovi centri hub per la prescrizione e distribuzione dei farmaci

Le unità operative di Gastroenterologia di Acireale e di Malattie infettive di Caltagirone sono i due reparti individuati con decreto dell'Assessorato regionale alla Salute quali centri hub della rete regionale. Si tratta di farmaci che hanno rivoluzionato la gestione della patologia rendendola curabile quasi nel 100% dei casi, senza effetti collaterali anche in presenza di malattia avanzata.

A pieno regime l'attività di prescrizione e distribuzione dei farmaci per l'epatite C presso le unità operative di Gastroenterologia di Acireale (diretta dal dr. **Giovanni Magrì**) e di Malattie infettive di Caltagirone (diretta dal dr. **Salvatore Bonfante**). "Si tratta di farmaci che hanno rivoluzionato la gestione della patologia rendendola curabile quasi nel 100% dei casi, senza effetti collaterali anche in presenza di malattia avanzata". È quanto si legge in una nota dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

"I due reparti sono stati individuati con decreto dell'Assessorato regionale alla Salute quali centri hub della rete regionale per la gestione dell'epatite C. A questi si aggiunge l'Uoc di Medicina di Acireale (diretta dal dr. Giovanni Rapisarda), indicata come centro spoke della stessa rete.

Un riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni dagli operatori delle due unità operative - prosegue la nota - e soprattutto un nuovo e significativo servizio attivato per i pazienti della provincia, in particolare dei distretti sanitari di Acireale e Giarre, e di Caltagirone".

Caltagirone

"Con questo nuovo servizio - spiega il dr. Bonfante - saremo in grado di gestire integralmente il processo assistenziale per i pazienti affetti da questa grave patologia. È un risultato che gratifica il lavoro svolto in questi anni e che soprattutto colma un grave gap assistenziale nel Calatino. Tutto ciò grazie all'attenzione dell'Assessorato, dei rappresentanti istituzionali locali e della Direzione aziendale".

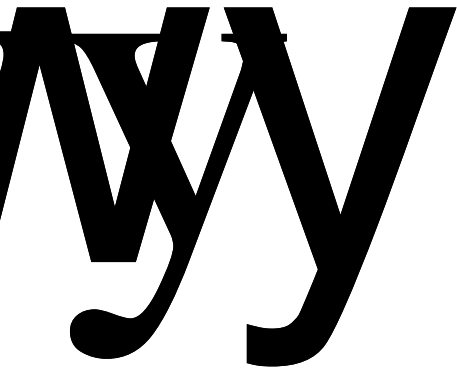
Sono circa 350 i pazienti affetti da epatite C seguiti dall'Ospedale "Gravina" di Caltagirone, che adesso non dovranno più recarsi presso altri Presidi, di altre città, per la prescrizione e la distribuzione dei farmaci.

Acireale

Soddisfazione è espressa anche dal dr. Magrì: «Questo riconoscimento è stato possibile grazie al supporto tecnologico fornito in questi anni dalla direzione generale della nostra Azienda. Per gestire la nuova condizione di centro hub sarà necessario, più che mai, il supporto logistico e organizzativo da parte dell'Azienda e del Presidio».

Presso l'Uoc di Gastroenterologia di Acireale è attivo da anni un ambulatorio di epatologia, coordinato dal dr. Federico Salomone, che assiste gli oltre 100 pazienti affetti da epatite C. "La terapia eradicante per l'epatite C rappresenta uno dei maggiori traguardi della ricerca degli ultimi anni - spiega il dr. Salomone - ed è importante

che vi sia la consapevolezza di tale conquista ai vari livelli. Per questa ragione stiamo organizzando degli incontri con i medici di famiglia e con i medici ospedalieri di tutte le specialità affinché sia noto a tutti la possibilità della guarigione dall'HCV".



Medicina e Ricerca

Nobel 2018: "Così abbiamo capito come battere il cancro"

A Stoccolma, sul podio il texano James Allison e il giapponese Tasuku Honjo. Che hanno scoperto come attivare il nostro sistema immunitario contro i tumori. E cambiato la storia della guerra al cancro



STOCCOLMA. Quando il texano Jim Allison, sorriso aperto sulla faccia tonda e sorniona, i capelli lunghi come un vecchio cantante country, e quella parlata strascicata a cui ci hanno abituato i Bush - mentre dice che "accidenti dovrà pagare le tasse sui soldi degli svedesi"-, e Tasuko Honjo, sottile, immobile, elegante, la testa inclinata come in un perenne rispettoso omaggio sono saliti sul palco del Nobel Forum al Karolinska Institutet per spiegare al mondo perché il prossimo 10 dicembre riceveranno dalle mani del re di Svezia il premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia, si è visto plasticamente che la

scienza o è universale o non è.

"E' un premio molto opportuno", dice Allison senza falsa modestia: "basta vedere i successi nella terapia di un male come il melanoma che usa il nostro check point". "Il lavoro di entrambi è stato complementare, come quello degli altri studiosi al lavoro sui check point", annuisce Honjo un po' più ecumenico.

Due scienziati così diversi, frutto di tradizioni accademiche così diverse, che si erano incontrati un paio di volte per caso prima di arrivare qui, eppure giunti alle medesime conclusioni; ad aprire, ognuno per suo conto, una nuova potentissima strada per combattere il cancro. Hanno capito che ci sono dei meccanismi molecolari che impediscono al nostro sistema immunitario di fermare un tumore, e che se si rimuovono questi blocchi si può tentare di arginare la malattia. Concetto complesso che l'Accademia di Svezia riassume così: motivando il premio: "I Premiati hanno mostrato come diverse strategie capaci di inibire i freni del sistema immunitario possano essere usati nelle cure contro il cancro". E Honjo commenta: "Questa è la strada più potente ora. Ogni speranza è plausibile. Ora: in futuro vedremo".

Scomparirà il cancro dal pianeta? E' la domanda che sembra obbligatorio porre a chi vince il premio Nobel. "Alcuni tumori sono ormai curabili. Ma il cancro sarà sempre con noi", taglia corto il texano. La vera speranza, ragiona Honjo è arrivare a fare di tutti i tumori malattie croniche con cui convivere per anni e anni".

Allison e Honjo snocciolano alchimie immunitarie, cascate di dati su cascate molecolari: con le questioni tecniche se la cavano meglio che non con le domande epocali. E' l'eleganza della scienza blasonata. Che ha una magia irresistibile, che scalda il cuore, portatrice com'è di una visione del mondo che oggi non piace: universalità, condivisione, rigore, trasparenza, ma anche eleganza e sobrietà. E i malati che stanno meglio, a dimostrare che questi valori hanno un'interfaccia più che concreta.

Leggi anche: Il Nobel per la medicina a James Allison e Tasuku Honjo per la terapia anticancro

Oggi la conosciamo, è la immunoncologia, che è già realtà per molte patologie neoplastiche (il melanoma, il polmone, il rene e non solo), la quarta gamba della guerra al cancro ma fino a qualche anno fa l'idea di usare il nostro sistema immunitario per fermare la malattia era un'utopia di pochi visionari in giro per il mondo che per decenni avevano lavorato intorno a questa idea, con diverse formule. Per primo ci aveva pensato il vecchio Steven Rosenberg nei suoi laboratori del National Cancer Institute a Bethesda, usava una strada del tutto diversa da quella percorsa oggi, ma il pioniere dei pionieri era stato lui che non ha mai avuto successo. Mentre camminava, invece, l'idea di Allison e Honjo e ci sono ormai migliaia di malati che vivono oltre il cancro grazie ai farmaci nati da lì. Anche se, racconta Allison: "Ci sono voluti anni per convincere un'industria a investire per portare in

clinica la mia scoperta". Ma, scuotono entrambi la testa: "Mai pensato di lasciar perdere". Guarda anche il know how con Giorgio Minotti, Giuseppe Novelli e Stefano Vella,

I successi dell'immunoncologia, e di certo gli entusiasmi che ha suscitato tra gli oncologi, sono tali che da qualche anno si aspettava che lo sguardo dell'Accademia si appoggiasse sui cosiddetti checkpoint, gli ingranaggi molecolari che lasciano passare il cancro. Anche se, sorridevano gli addetti ai lavori, cercando di spegnere i nostri entusiasmi: l'Accademia ha tempi lunghi, è troppo presto perché premino i pionieri dell'immunoncologia. E invece quest'anno è accaduto.

Ma l'Accademia fa politica. E anche quest'anno non è venuta meno. Premiando le nuove armi contro il cancro, gli uomini e le donne del Karolinska hanno voluto dire due cose ai governi: innanzitutto che la ricerca e la scienza sono le uniche armi contro il grande male; e quindi che lasciare queste armi nelle mani della ricerca privata, come sta accadendo un po' ovunque coi tagli alla ricerca nelle pubbliche istituzioni, significa abdicare a un dovere fondamentale degli stati nei confronti dei cittadini.

Non è vero, sembrano dire dli accademici scandinavi, che la medicina è oggi appannaggio delle aziende e va avanti per i fatti suoi. Allison e Honjo sono due accademici che hanno pensato nei loro laboratori e avuto idee che poi, certamente, è toccato alle aziende sviluppare per far diventare farmaco; ma è nei liberi laboratori accademici che vengono le idee che cambiano il mondo: non c'è alternativa.

E poi, come corollario, il secondo messaggio ai governi: le terapie importanti e innovative ci sono, la guerra si può combattere e persino vincere, qualche volta: a nessuno venga in mente di negare i farmaci ai malati perché costano troppo o sono troppo complessi da maneggiare. I due player: governi e industrie trovino una partnership virtuosa, è il monito del Nobel 2018: non c'è alternativa.

I premi Nobel per la fisiologia e la medicina 2018 sono stati assegnati a:

James Allison, classe 1948: University of Texas MD Anderson Cancer Center, Houston, TX, USA, Parker Institute for Cancer Immunotherapy, San Francisco, CA, USA

Tasuku Honjo, classe 1942, Kyoto University, Kyoto, Giappone

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

MARIO CALABRESI

Sostieni il giornalismo
Abbonati a Repubblica